Federica Bergamini

classe 3

Leggere per studiare

Questo mese parliamo di...

TESTO ESPOSITIVO | TESTO NARRATIVO | SUFFISSI E PREFISSI | NOME | ARTICOLO | AGGETTIVO QUALIFICATIVO | APOSTROFO

Approfondiamo l'analisi dei testi informativo-espositivi. Le attività proposte hanno lo scopo di promuovere la capacità di selezionare e organizzare i contenuti di testi ascoltati e letti. Consolidiamo la scrittura di testi narrativi sollecitando l'uso di connettivi che esplicitino le relazioni tra i vari fatti. Riflettiamo su parole modificate attraverso suffissi, prefissi, composizioni per trovare regolarità che aiutino a comprenderne il significato. Cerchiamo di far emergere attraverso esperimenti grammaticali il rapporto di concordanza tra nomi, articoli e aggettivi qualificativi.

PER SAPERNE DI PIÙ

- Loiero S. (1994). *Giocare, riflettere, creare: giochi per riflettere sulla lingua e sviluppare la creatività nella scuola elementare*. Firenze: Giunti & Lisciani.
- Pitzorno B. (2004). *Manuale del giovane scrittore creativo*. Milano: Mondadori.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:
- ascolta e comprende l'argomento e le informazioni essenziali di testi di vario genere;
- partecipa a una conversazione su argomenti noti relativi a contesti familiari e interviene in modo adeguato alla situazione;
- racconta oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico e logico;
- legge scorrevolmente ad alta voce o in modo silenzioso;
- legge e comprende brevi testi, ne riconosce la funzione e individua gli elementi essenziali e il senso globale;
- scrive testi di diverso tipo (di invenzione, per lo studio, per comunicare) connessi con situazioni quotidiane;
- a partire dal lessico già in suo possesso comprende nuovi significati e usa nuove parole ed espressioni.

RACCORDI
- SCIENZE

italiano

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivi
- Ascoltare e comprendere l'argomento e le informazioni principali di un semplice testo espositivo.
- Esporre informazioni apprese seguendo uno schema o una traccia di domande.

LE INFORMAZIONI IN UN TESTO ESPOSITIVO

Prepariamo i bambini all'attività di ascolto informandoli che stiamo per leggere loro un brano che non è un racconto. Chiediamo di prestare attenzione alle informazioni che ascoltano. Leggiamo un paio di volte la scheda 1, poi lasciamo intervenire i bambini affinché ci riportino quali dati hanno colto. Appuntiamoli in maniera schematica sulla lavagna con il soggetto del brano in evidenza e mettendo in relazione le informazioni in base al grado di approfondimento.

Esempio di sintesi della scheda 1

Il cane
↓
Rapporto con l'uomo
↙ ↘
nel passato — nel presente
↙ ↘ ↙ ↘
lavoro — compagnia — lavoro — compagnia
↓ ↓ ↓ ↓
…… …… …… ……

Rileggiamo per recuperare le informazioni non trattenute, per verificare quelle ricordate, per integrare le une alle altre.

Chiediamo ai bambini di provare a confrontare questo brano con un racconto. Colgono delle differenze? Discutiamone insieme. Se non emerge dalla discussione, facciamo notare che il brano è introdotto da una domanda e che il resto del testo ha lo scopo di rispondere a tale interrogativo.

Ripetiamo, dopo qualche giorno, l'attività di ascolto con il brano della scheda 2. Questa volta chiediamo ai bambini di provare da soli ad annotare sotto forma di semplice mappa le principali informazioni fornite dal brano. Siamo disponibili a rileggere il brano affinché i bambini possano completare e integrare la loro sintesi. Organizziamo gruppetti di tre alunni e lasciamo il tempo per confrontare gli elaborati prodotti. Concludiamo con una verifica collettiva apprezzando le varie soluzioni trovate dalla classe.

Proviamo a cercare con i bambini elementi comuni ai brani delle schede 1 e 2:
- ciascuno parla di un animale e del rapporto che ha instaurato nel tempo con l'uomo;
- sono fornite alcune informazioni sull'aspetto dell'animale: sono state scelte quelle utili a mettere in evidenza le qualità apprezzate dall'uomo;
- sono poste delle domande alle quali si cerca di fornire una risposta;
- non viene detto tutto ciò che si può dire su quell'animale;
- non si raccontano fatti o episodi che lo abbiano come protagonista.

Invitiamo i bambini a rileggere le mappe elaborate e a preparare una breve esposizione da presentare in classe.

LETTURA

Obiettivo

- Collegare le informazioni del testo per attribuire il giusto significato ai termini.

PAROLE NEL TESTO

Distribuiamo la **scheda 3** e invitiamo i bambini a leggere in autonomia i due brani che paragonano cani e gatti. Nei testi sono presenti alcuni termini che risultano indispensabili per una corretta comprensione. Chiediamo di provare a spiegare, a coppie, il significato delle parole sottolineate nella scheda. Raccomandiamoci di "interrogare" il testo per indicare con la maggior precisione possibile quale significato è attribuibile a ciascuna parola in quel determinato contesto.

Se qualche alunno è in difficoltà, proponiamo l'attività sotto forma di test a scelta multipla con tre alternative (una corretta, una possibile in un altro contesto, una sbagliata). Per esempio:
Flessibile significa:
a. che si piega senza rompersi;
b. rigido;
c. che si può modificare.

Prevediamo un momento di confronto collettivo in cui i bambini condividono la loro riflessione. Sproniamoli a dimostrarci la coerenza delle loro definizioni con il senso del testo. Usiamo il dizionario per chiarire i dubbi. Concludiamo l'attività ragionando sull'importanza di conoscere bene il significato delle parole inserite in un testo per poterlo comprendere correttamente. Sottolineiamo anche il fatto che, grazie a tutto ciò che sappiamo sull'argomento proposto e alle informazioni presentate nel testo, abbiamo modo di conoscere il significato di parole che prima non ci era noto.

Obiettivo

- Leggere e comprendere testi informativi di tipo divulgativo su temi noti.

INFORMAZIONI SPECIFICHE

Lavoriamo sul testo della **scheda 4**. Leggiamolo insieme. Riconosciamo che si tratta di un testo informativo e mettiamone in evidenza le caratteristiche strutturali: tipo e organizzazione delle informazioni, lessico…

Invitiamo i bambini a trovare un titolo, tra quelli forniti, adatto a segnalare l'aspetto specifico trattato in ogni sequenza.

Controlliamo insieme le titolazioni. Soffermiamoci a riflettere nei casi in cui non ci sia accordo e tentiamo di trovare una soluzione condivisa.

Consultiamo altri testi e giungiamo a riconoscere una certa somiglianza tra i testi informativi che parlano di animali. Esplicitiamo questa scoperta organizzando un semplice schema da poter seguire per preparare una semplice esposizione, orale o scritta, su un animale.

SCRITTURA

Obiettivi

- Scrivere rispettando le convenzioni ortografiche.
- Scrivere testi narrativi usando in modo corretto i connettivi.

QUANDO OCCORRE L'APOSTROFO?

Chiamiamo due bambini alla lavagna. Dettiamo loro alcuni gruppi di parole (articolo più nome): *l'istrice*, *l'anguilla*, *lo struzzo*, *un armadillo*, *un'upupa*, *una medusa*…

Confrontiamo, di volta in volta, la forma ortografica scelta dai due "scrittori". Coinvolgiamo la classe per verificare che le parole siano state scritte correttamente e spieghiamo perché abbiamo usato (o non abbiamo usato) l'apostrofo. Notiamo che stiamo lavorando con coppie formate da articolo e nome. Sottolineiamo i nomi per distinguerli bene dai rispettivi articoli che li precedono. Soffermarsi su questo aspetto ci può aiutare a risolvere eventuali dubbi. Per esempio, si scrive *lo struzzo* o *l'ostruzzo?* Qual è il nome? *Struzzo* o *ostruzzo*? Poiché il nome è struzzo e l'articolo da premettere a struzzo è *lo*, non abbiamo bisogno di ricorrere all'uso dell'apostrofo. Questo, infatti, si usa per segnalare che di due vocali vicine (una in fine di parola e una all'inizio della paro-

COME & PERCHÉ

Imparare a esporre

Riflettiamo insieme su ciò che è utile per realizzare una buona presentazione orale e su quali difficoltà occorre affrontare e in che modo. È utile partire dall'esperienza diretta dei bambini perché così essi:
- si rendono conto delle difficoltà che incontrano;
- vedono che non sono i soli a dover superare degli ostacoli;
- colgono in maniera consapevole le indicazioni per migliorare;
- possono attingere alle esperienze positive altrui e mettere a disposizione degli altri le proprie;
- capiscono che certe competenze vengono acquisite applicandosi, provando, sbagliando… Riuscire a scuola non è una questione di fortuna o magia. Ci sono delle tecniche che ci possono aiutare a imparare.

la che segue) è stata tolta, la prima delle due, per facilitare la pronuncia. Usiamo colori differenti per distinguere i nomi femminili dai nomi maschili che iniziano con vocale. Possiamo osservare che *l'* precede tutti i nomi che iniziano per vocale, indipendentemente dal genere. Con gli indeterminativi, invece, occorre ricordare che *un'* precede solo i nomi femminili in quanto corrisponde all'articolo *una*.

Che cosa succede se interponiamo l'aggettivo tra articolo e nome? Facciamo alcune prove. Per esempio: *l'astuta volpe*; *un'astuta volpe*; *l'enorme elefante*; *un enorme elefante*… Osserviamo che dobbiamo seguire le stesse regole: se l'aggettivo inizia per vocale, gli articoli determinativi e l'articolo indeterminativo femminile vanno apostrofati. Proponiamo un dettato di frasi per allenare i bambini a individuare i casi in cui scrivere l'apostrofo. Al termine di ogni frase chiediamo agli alunni se e quante volte hanno usato l'apostrofo e perché. Infine, per verificare l'acquisizione dell'obiettivo, somministriamo il dettato di un brano o di alcune frasi.

SCRIVERE UN TESTO NARRATIVO

Proponiamo tre differenti tracce da sviluppare per iscritto. Si tratta di guide per scrivere un testo narrativo (un testo realistico, uno fantastico, una cronaca/un resoconto). Ciascun alunno ne sceglie una. La traccia aiuta nella fase della pianificazione del testo. Prima di procedere, coinvolgiamo gli alunni nel ricordare i vari passaggi da seguire per scrivere un testo narrativo.
Ecco tre possibili tracce:

1. Racconta la storia di un bambino che si trasferisce in una nuova città e deve frequentare una nuova scuola. Spiega che cosa pensa prima di entrare in classe, quali sono le sue paure, le curiosità, le emozioni. Riferisci com'è avvenuto l'incontro con i nuovi compagni e i nuovi insegnanti.

2. Racconta che cosa successe alla fatina che non riusciva a pronunciare la "r". Ogni volta che diceva una formula magica con la "r" succedeva qualcosa di strano e imprevisto. Narra un episodio che le è capitato e spiega come cercò di risolvere questa problematica situazione.

3. Riferisci le fasi di un esperimento di scienze effettuato a scuola: indica lo scopo, come sono avvenute la preparazione e la realizzazione, quali risultati sono stati ottenuti.

Per promuovere la stesura con una buona coesione invitiamo i bambini a esplicitare le relazioni tra i fatti che raccontano avvalendosi di specifici connettivi. Suggeriamo di usare almeno due o tre delle parole INFATTI, PERCHÉ, PERCIÒ, QUINDI. Cerchiamo insieme qualche frase esemplificativa che ci permetta di vedere quale tipo di relazione esprima ciascun connettivo. *Infatti* introduce una conferma a quanto espresso in precedenza; *perché* anticipa una spiegazione o indica uno scopo; *perciò* presenta una conseguenza; *quindi* indica la conclusione di un ragionamento o la conseguenza di un fatto.

L'ANGOLO DELLE PAROLE

Errori creativi

L'acquisizione stabile e corretta della scrittura delle parole con struttura non fonologico-lessicale richiede un lavoro costante e preciso da sviluppare nel tempo. È inevitabile incorrere in errori, soprattutto all'inizio. È normale. Invece di rimarcare lo sbaglio in modo negativo può essere utile giocare con gli errori, cercando di intuire il significato delle nuove parole o espressioni generate dal mancato rispetto delle regole ortografiche o dell'errato riconoscimento dei *confini* delle parole. Possiamo, per esempio, chiedere spiegazioni: "Come si fa a *nuotare ad orso*? Vuol dire nuotare come un orso? Come nuotano gli orsi?". Scopriamo in questo modo che spostando anche solo una lettera cambia di molto il significato: nuotare a dorso non è la stessa cosa che nuotare ad orso.
"Che cosa sono la *pecheronza* (l'ape che ronza) e la *sinocheraglia* (l'asino che raglia)? Come può essere una *pecheronza*? A che cosa serve la *sinocheraglia*?".

LESSICO

Obiettivo

- Osservare e confrontare le parole sulla base della forma e del significato.

PAROLE MODIFICATE

Continuiamo a esplorare la lingua per vedere in quali modi si può ottenere una parola con un cambiamento della parola base.
Usiamo, per esempio, il testo proposto nella **scheda 5**. Se possibile proiettiamolo con la LIM. Nel brano, alcuni termini sono stati messi in evidenza con il grassetto. Si tratta di parole che hanno "subito" una modifica. Cerchiamo insieme di capire in che modo. Ascoltiamo le proposte dei bambini. Facciamo in modo che emerga con chiarezza che le parole modificate contengono un pezzo importante della parola base: la *radice*.

Guidiamo i bambini a cercare in un altro testo alcune parole formate modificando un po' una parola base. Facciamo emergere come, oltre alla forma, cambia anche il significato.

GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivi

- Riconoscere alcune fondamentali parti del discorso: il gruppo del nome.
- Riconoscere i tratti grammaticali di genere e numero.

IL NOME

Scriviamo sulla lavagna la seguente frase: *I gatti hanno un ottimo olfatto.*
Chiediamo ai bambini se sanno dirci quali di queste parole sono nomi. Lasciamo che gli alunni si consultino e annotiamo sulla lavagna le risposte che ci forniscono. Prendiamo quindi in esame ciascuna parola indicata e richiediamo quale ragionamento hanno seguito.

Vicino a ogni parola appuntiamo brevemente i criteri adottati per il riconoscimento dei nomi. Per esempio *gatti* → sono degli animali, si possono disegnare, la parola è preceduta da un articolo…

Il secondo nome non risulta altrettanto semplice da riconoscere. Il gatto, infatti, è un'entità facilmente riconoscibile, ben nota ai bambini. Non si può dire altrettanto dell'*olfatto*. In questo caso può essere più d'aiuto ricorrere al criterio distribuzionale, che considera la posizione del nome rispetto alle altre parole, piuttosto che al criterio semantico, legato al significato.

Della parola *olfatto* infatti si può notare che è preceduta dall'articolo *un* e dall'aggettivo *ottimo*. Ricordiamo che è prerogativa dei nomi poter essere preceduti da un articolo. L'aggettivo *ottimo*, che vuol dire *molto buono*, indica una qualità, una caratteristica dell'olfatto e può stare indifferentemente prima o dopo il nome.

Proponiamo un'altra frase:

I cani hanno il corpo forte, i denti aguzzi e i sensi molto sviluppati.

Facciamo lavorare i bambini a coppie per riconoscere i nomi. Chiediamo di collegare ciascun nome al rispettivo articolo con una freccia gialla e all'aggettivo con una freccia rossa.

Recuperiamo il concetto di parte variabile del discorso. Ricordiamo che i nomi, gli articoli e gli aggettivi possono cambiare nella loro parte finale fornendo informazioni circa il genere e il numero.

Prendiamo per esempio i nomi *cani*, *gatti* presenti negli esempi. Essi indicano più elementi di genere maschile. È possibile, modificando la desinenza, ottenere parole che indicano un unico elemento (*cane*, *gatto*) oppure parole al genere femminile (*cagna*, *cagne*, *gatta*, *gatte*).

Proviamo a compiere le trasformazioni delle desinenze anche con altri nomi. Scopriamo che non tutti hanno il plurale, né è sempre possibile avere il femminile o il maschile. Verifichiamo con esempi che solo i nomi di persone e animali hanno le due forme per indicare il genere. I nomi che designano le cose, invece, possono essere solo maschili o solo femminili. Il loro genere è puramente una caratteristica grammaticale della parola e non di ciò che essa indica. *Corpi*, *denti*, *sensi* sono nomi maschili. Quando cambiamo il genere e/o il numero di un nome dobbiamo modificare anche le parole del gruppo di quel nome, cioè gli articoli, gli aggettivi o le preposizioni a esso riferite. Per esempio:

I denti aguzzi.
↑ ↑ ↑
Art. **Nome** Agg.
↓ ↓ ↓
Il dente aguzzo.

Proponiamo gli esercizi della **scheda 6**.

LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB
www.lavitascolastica.it > Didattica
Cerca risorse
→ *Strumenti* > Carta d'identità degli animali; Scaletta per descrivere un animale

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica

Scheda 1

ASCOLTO E SELEZIONE DELLE INFORMAZIONI

• Ascolta la lettura del brano e annota i dati principali.

Come mai il cane è diventato il migliore amico dell'uomo?
Gli uomini hanno addomesticato i cani migliaia di anni fa. Questa cosa può risultare sorprendente visto che i cani sono predatori naturali e un tempo erano veri e propri cacciatori feroci. I cani hanno i sensi molti sviluppati, un corpo forte e denti aguzzi grazie ai quali azzannano le loro prede. I primi cani discendevano direttamente dai lupi. Essi aiutavano gli uomini primitivi a sorvegliare le case e i villaggi. In cambio ne ricevevano cibo.

Con il passare del tempo l'uomo insegnò ai cani a sorvegliare le greggi, ad andare a caccia, a trainare le slitte… Solo alcuni cani erano utilizzati per far compagnia alle persone.
Oggi, invece i cani sono animali da compagnia e sono considerati veri e propri membri della famiglia. Molti cani vengono allevati per il loro aspetto perciò sono nutriti e addestrati per mettere in risalto le loro qualità fisiche.
Ci sono ancora cani che lavorano: alcuni vengono addestrati per guidare i ciechi quando camminano, altri sono preziosi come cani poliziotto.

COMPRENDERE L'ARGOMENTO E LE INFORMAZIONI PRINCIPALI DI UN TESTO ESPOSITIVO.

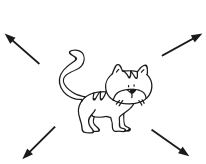
Scheda 2

ASCOLTARE, RIELABORARE, RIFERIRE

• Ascolta la lettura, annota i dati che ricordi e riferisci i contenuti principali del brano.

Perché i gatti sono così amati dagli uomini?
I gatti sono tra gli animali domestici più adorati al mondo. Forse ciò dipende dal loro modo di muoversi elegante e flessuoso; forse perché sanno essere molto affettuosi ma anche indipendenti e misteriosi.
Il gatto domestico ha i sensi molto sviluppati: sa muoversi senza far rumore, vede nel buio, sente tutti i rumori, avverte l'odore di altri animali nel buio.
Il gatto è veloce, ha i riflessi pronti e un corpo adatto alla corsa e al balzo. Perciò, come tutti i felini, è un abile cacciatore.
I gatti domestici sono molto adattabili e possono vivere in qualsiasi luogo. Si adattano molto bene anche a vivere tra gli uomini.
Tanti anni fa, c'erano molti gatti nei centri abitati perché cacciavano i topi piccoli e grandi che mangiavano i cibi conservati nei magazzini. I cuccioli venivano addomesticati ed entravano a far parte della famiglia.

Si muove in modo elegante.



È un felino.

....
....

COMPRENDERE L'ARGOMENTO E LE INFORMAZIONI PRINCIPALI DI UN TESTO ESPOSITIVO.

Scheda 3

PAROLE NEL TESTO

• Prova a spiegare il significato delle parole sottolineate tenendo conto del contesto.

Cos'hanno di particolare i cani?
I cani per cacciare usano la pazienza. I cani selvatici possono rincorrere una preda per chilometri finché questa non è stanca.
I sensi più sviluppati del cane sono l'udito e l'odorato. I cani riescono a percepire odori che l'uomo non riesce a sentire perché troppo delicati e leggeri. Grazie al fine olfatto i cani sono ottimi cacciatori, riescono a trovare la via di casa e capiscono i messaggi di altri cani.
Ai cani piacciono le lodi ma non piacciono i rimproveri dell'uomo, perciò è adatto a essere addomesticato.

Cos'hanno di particolare i gatti?
I gatti stanno in agguato per cacciare. Si muovono silenziosamente e aspettano nascosti il momento adatto per saltare sulla preda con velocità e potenza.
Il corpo agile, i riflessi pronti e i sensi molto sviluppati lo rendono un cacciatore abilissimo.
Il gatto ha le zampe dotate di artigli, cioè unghie affilatissime. Quando attacca una preda, il gatto fa uscire di scatto gli artigli.
Il gatto è molto atletico perché ha un corpo flessibile.

Collegare le informazioni del testo per attribuire il giusto significato ai termini.

Scheda 4

INFORMAZIONI SPECIFICHE NEL TESTO INFORMATIVO

• Attribuisci un titolo alle sequenze del testo. Scegli tra questi titoli.

Dove lo si incontra – Quando lo si può incontrare Dieta – Caratteristiche – Rapporti con l'uomo – Dimensioni

Il ghiro

	Il ghiro esce dalla sua tana quando non si vede ormai più la luce del sole. Subito si mette in cerca di cibo. Ritorna nel suo nascondiglio all'arrivo dell'alba: si accoccola su uno strato di foglie e muschio e si addormenta.
	Il ghiro cerca nel bosco dei frutti: castagne, noci, ghiande e bacche. Nelle zone coltivate, vicino alla sua tana, trova ciliegi e alberi da frutta. Il ghiro è anche molto goloso di uova e uccellini, perciò ricerca con attenzione i nidi.
	Come molti altri roditori, il ghiro va in letargo. Nella stessa tana si riuniscono vari roditori, così riescono a sopportare meglio il clima freddo dell'inverno. Vengono preparati e messi in comune anche i mucchietti di cibo necessari nel momento del risveglio.

Leggere e comprendere testi informativi di tipo divulgativo su temi noti.

Scheda 5

PAROLE E SIGNIFICATI

A volte con una parola-base si possono formare altre parole. Basta modificarla un po' aggiungendo un pezzetto di parola all'inizio o alla fine. Le parole nuove rimangono legate al significato della parola-base. Esse hanno la stessa radice.

• Analizza le parole in neretto. Trova le parole che esse contengono e prova a spiegare che cosa significano. Verifica sul dizionario le tue ipotesi. Osserva l'esempio.

rametti → **ram** – etti → piccoli rami
→ *radice*

Animali del fiume
Nel primo tratto, dove l'acqua corre veloce, vivono la trota e il merlo acquaiolo. Quest'uccello nuota sott'acqua catturando microrganismi mentre il nido, fatto di muschio e **rametti**, si trova spesso dietro a una cascata.
Quando il corso d'acqua scende, le rive si coprono di alberi come salici e pioppi, dove **nidificano** gli aironi.
Anche il cormorano lo si vede spesso fare gruppo sugli alberi lungo il fiume e stendere le ali nere ad asciugare al sole. A differenza degli altri uccelli **acquatici**, infatti, non possiede la sostanza che le rende idrorepellenti.

Salari G. (2012). Op*erazione natura. Scopri ambienti, animali e piante intorno a te*. Cinisello Balsamo (MI): San Paolo.

Osservare e confrontare le parole sulla base della forma e del significato.

Scheda 6

GENERE E NUMERO NEL GRUPPO DEL NOME

Il nome fa un po' da capo. "Comanda" ad alcune parole che gli stanno intorno quale forma devono prendere.

• Osserva l'esempio. Sottolinea e trasforma i nomi cambiando il genere (maschile/femminile). Adatta anche le parole che affiancano ciascun nome.

Maschile	Femminile
Il famosissimo domatore	**La** famosissima domatrice
L'allenatore esperto	.....
.....	La veterinaria attenta
Il curioso esploratore	.....
.....	La cavalla grigia
L'asino cocciuto	.....

• Sottolinea e trasforma i nomi cambiando il numero (singolare/plurale). Adatta anche le parole che affiancano ciascun nome.

Singolare	Plurale
La tana nascosta	.....
.....	Nei boschi lontani
Il pastore felice	.....
.....	Le guardie forestali

Riconoscere i tratti grammaticali di genere e numero.

per la DIDATTICA inclusiva

Le schede continuano sul web • www.lavitascolastica.it > Didattica

Difficoltà di apprendimento

di Adriana Molin

Comprensione del testo: inferenze lessicali

La capacità di produrre inferenze si esplica a più livelli: significato di una parola non o poco conosciuta, legame tra le informazioni presenti nel testo, deduzione di nuove informazioni implicite nel testo. È un processo sempre presente come quando, per esempio, creiamo legami e cogliamo le conseguenze implicite di affermazioni ascoltate o lette o quando ascoltiamo un telegiornale in cui sono citati termini tecnici stranieri che riusciamo a capire sebbene ci possa sembrare difficile trovare il corrispondente italiano. A volte bambini con difficoltà di comprensione si soffermano troppo sulla parola sconosciuta anziché cercare d'intuirne il significato sfruttando la frase o il testo nel suo complesso.

Come intervenire. La scheda D1 propone le diverse sfaccettature dell'abilità inferenziale di tipo lessicale: la mappa del percorso e il testo, se integrati, consentono di attribuire il giusto significato alle parole poco conosciute (si suppone) e di inferire quella mancante. Su www.lavitascolastica.it > Didattica, le schede D2 e D3 rafforzano l'apprendimento della strategia elicitata in modo indiretto.

Per saperne di più. De Beni et al. (2003). *Nuova guida alla comprensione del testo. Inferenze semantiche* vol. 3, Trento: Erickson.

Scheda D1

IMMAGINI PARLANTI/1

• Leggi e rispondi.

Maratona di Roma

La stracittadina, una delle corse amatoriali più partecipate nel mondo, dà appuntamento a tutti, nel centro di Roma. La maratona è bella, ma non semplice da correre: sono ben 42.195 metri. Bisogna prepararsi per saper dosare le energie, rifornirsi quando serve, imprimere la giusta velocità: spesso si tratta di resistere alla fatica, altre volte di accelerare la ..... Per i più piccoli, c'è la ROMAFUN di soli 5 km alla quale partecipano anche gli Scout! Tutti insieme per divertirsi! Capita sempre qualcosa di bello.

• Dopo aver letto il testo e osservato la carta rispondi.

– Da dove parte la Maratona di Roma? .....
– Dove finisce? .....
– Chi può partecipare? .....
– Qual è la parola omessa? Scegli tra le due proposte: "corsa" o "velocità" e scrivila qui sotto.
"... *altre volte di accelerare la* ..... ".
– Che cosa è "ROMAFUN"? .....
– Ti piacerebbe partecipare a una maratona? .....
– Con quale percorso? .....

Italiano L2

di Daniela Masucci

La lettura del testo descrittivo

I testi descrittivi, pur variando tra loro a seconda dell'oggetto descritto, della situazione comunicativa e dello scopo per cui sono prodotti, presentano, nella struttura, alcune caratteristiche generali:

- il referente, cioè la cosa, il luogo, la persona o l'animale descritto;
- le qualità e le parti, cioè gli elementi che vengono elencati durante la descrizione.

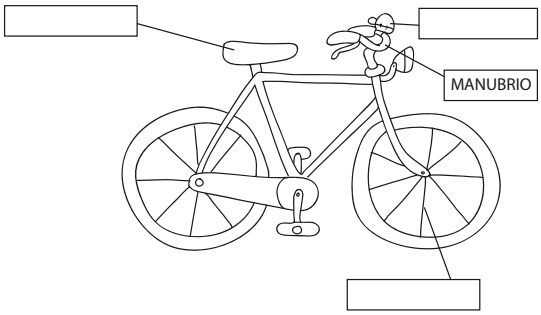
Per offrire un quadro chiaro dell'oggetto da descrivere è necessario che si facciano riferimenti precisi alle varie parti di cui questo è composto e alle qualità che lo contraddistinguono tenendo presenti le conoscenze pregresse degli alunni.

Come intervenire. Nello scegliere i testi descrittivi da far leggere ai bambini dobbiamo prestare attenzione a che il referente sia ben chiaro, eventualmente già a partire dal titolo e dalle illustrazioni. Dal punto di vista linguistico è importante che le frasi siano brevi, senza subordinazioni e che il soggetto venga quasi sempre espresso. È inoltre importante che nella descrizione sia rispettato un ordine, per esempio dall'alto verso il basso, dal primo piano allo sfondo, dall'aspetto al carattere di una persona ecc. Poiché nei testi descrittivi, specie di oggetti e ambienti, si ricorre spesso all'uso di indicatori spaziali (davanti, dietro, in basso, in alto, a sinistra, a destra), è necessario verificare, prima o durante la lettura, che i bambini ne comprendano il significato. Come esempi si vedano la scheda I1 e su www.lavitascolastica.it > Didattica le schede I2, I3 e I4.

Scheda I1

LA DESCRIZIONE DI UN OGGETTO

• Leggi.

La bicicletta di Andrei
Andrei ha una bicicletta nuova.
La bicicletta è rossa.
Il sellino è blu.
Anche i raggi delle ruote sono blu.
Sul manubrio c'è un campanello dorato.
Legato al manubrio c'è un nastrino giallo.

• Completa e colora la bicicletta di Andrei.